

RASSEGNA STAMPA del 07/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2010 al 07-06-2010

Abruzzo24ore: <i>Grandi rischi, Cialente difende gli indagati: impossibile evacuare</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Adunata degli alpini a Castelvetro</i>	2
Il Centro: <i>blocco dei benefici pezzopane accusa</i>	3
Corriere di Maremma: <i>Abbadia - Festa di primavera al comunale.</i>	4
La Gazzetta di Parma: <i>Quando la notte diventa rosa nelle piazze esplode la festa</i>	5
La Gazzetta di Parma: <i>Rogo in via Affò: salvati quattro giovani</i>	6
La Gazzetta di Parma: <i>«Dog party» con le Unità cinofile di soccorso</i>	7
La Gazzetta di Parma: <i>«Svegliato da un vigile, in strada in pigiama»</i>	8
La Gazzetta di Parma: <i>Prova di evacuazione, bambini bravissimi</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Rassegne stampa Protezione civile 4 giugno 2010</i>	10
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Frane, nasce il Portale del Servizio Geologico d'Italia</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Comuni della Sabina reatina e romana, riconosciuto lo stato di calamità</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Viareggio, dieci milioni di risarcimenti</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Figline, esercitazione di protezione civile</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Bertolaso: finalmente con il Soccorso alpino anche in Italia abbiamo i cani</i> ...	15
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>All'Aquila "mancato allarme", le dichiarazioni di politici e tecnici</i>	16
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>I ragazzi dell'Anffas si esercitano con la Protezione Civile</i>	17
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Padova, i volontari uniti per ricordare l'Abruzzo</i>	18
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Io in quella sera del 31 marzo ero il vaso di coccio che faceva domande, ma.</i>	19
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Il fosso straripato, Sos da Marcellina</i>	20
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Dopo il nubifragio inizia la conta dei danni. Uno dei centri più colpiti dal violento...</i>	21
Il Messaggero (Metropolitana): <i>E' allarme fra Marcellina e Guidonia per il rischio di esondazione del fosso che</i>	22
Il Messaggero (Metropolitana): <i>Se non fossero arrivati i vigili del fuoco a tirami fuori dalla melma sarei morto</i>	23
Il Messaggero (Rieti): <i>A Borgo Velino domani e domenica dalle 19 la manifestazione "Borghet...</i>	24
Il Messaggero (Umbria): <i>L'AQUILA La Protezione civile è venuta meno ai doveri di previsione e preve</i>	25
La Nazione (Firenze): <i>«Non invitarono a lasciare le case» Sotto inchiesta il pool Grandi rischi'</i>	26
La Nazione (Firenze): <i>«Evacuare una città? Mai fatto E non spetta agli scienziati»</i>	27
La Nazione (Pistoia): <i>agliana Domani il via alla 24ª edizione della «Stranotturna»</i>	28
La Nuova Ferrara: <i>Allagamenti, la società Patrimonio respinge accuse e insinuazioni</i>	29
PrimaDaNoi.it: <i>Vigili del Fuoco, il nuovo direttore regionale Abruzzo è Sergio Basti</i>	30
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Spuntano altri ordigni bellici</i>	31
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>L'Italia di Anastasi visita le terre ferite dal sisma</i>	32
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Il ponte a raso alluvionato 10 volte</i>	33
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Una festa per l'Arma: da 196 anni a fianco di chi chiede aiuto</i>	34
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Protezione civile, corso per tecnici: cento iscritti</i>	35
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Fanano, contributi regionali per le emergenze fluviali</i>	36
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Studi sui vigili del fuoco</i>	37
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Una pedalata ecologica attraverso le frazioni</i>	38
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>SONO OLTRE 30MILA i polesani che svolgono una qualche attività di volontaria...</i>	39
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Volontari in Polesine,</i>	40
Il Tempo: <i>L'Aquila, scossa imprevista</i>	41
Il Tempo: <i>Imprevedibile il sisma dell'Aquila Umiliata la Protezione civile</i>	43
Il Tirreno: <i>incendio a calambrone paura in spiaggia</i>	45

Grandi rischi, Cialente difende gli indagati: impossibile evacuare

Cronaca

Mancato allarme. Giuliani: si dovevano dimettere

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

Condividi

"Devono dimettersi", non fa sconti Giampaolo Giuliani, il ricercatore che sostiene di poter prevedere i terremoti, ai sette esperti della Commissione Grandi rischi finiti sotto inchiesta per aver fornito elementi rassicuranti alla popolazione.

Il sindaco dell'Aquila e vice commissario alla ricostruzione Massimo Cialente difende invece i sette esperti di terremoti finiti sotto inchiesta che con lui parteciparono alla riunione della Commissione grandi rischi il 31 marzo 2009.

Insomma, "nessuno ha la palla di cristallo" dice Cialente. Come i suoi concittadini in grande apprensione in quelle settimane piene di scosse che precedettero il sei aprile.

05/06/2010 13:45

Vedi anche:

Commissione grandi rischi inquisita: polemiche e tensioni

04/06/2010 13:31 con video

Sette scienziati indagati... prepariamoci a evacuare la Terra

04/06/2010 11:31

Niente allarmismi, i miracoli non sono prevedibili

12/05/2010 15:45

6 Aprile 2009, per non dimenticare, per non ripetere

07/04/2010 15:55 con video

-Commissione grandi rischi: in arrivo gli avvisi di garanzia

27/03/2010 12:36

Tags:

giampaolo giuliani

previsione terremoti

commissione grandi rischi

massimo cialente

indagati grandi rischi

Adunata degli alpini a Castelvetro

04 giu 10 • Categoria Appuntamenti, Modena

La Sezione Alpini di Modena terrà la sua annuale Adunata Provinciale da oggi a domenica nel Comune di Castelvetro di Modena. L'impegno per organizzarla al meglio è stato notevole ed il locale Gruppo Alpini ha lavorato con grande impegno per far sì che tutto possa riuscire al meglio, sotto la guida del Capogruppo Samuel Giuseppe (anche Vice-Presidente della Sezione) ma affiancato da molti validi collaboratori e qui ne cito uno per tutti, il past- President Manzini Guido.

Gli Alpini sono sempre gli stessi, non si smuovono dai loro valori ma restano una parte viva ed integrata con il tessuto sociale. Infatti nel contesto dell'Adunata hanno coinvolto le scuole del comprensorio offrendo come già da diversi anni una Borsa di studio: prima si sono tenuti degli incontri con gli alunni per spiegare cosa vuole dire essere Alpini oggi ma anche per illustrare la struttura e la capacità d'intervento della nostra Protezione Civile. Poi i ragazzi hanno lavorato su questi temi ed i migliori elaborati verranno premiati.

I nostri Volontari poi, in concerto con l'Amministrazione Comunale di Castelvetro hanno riqualificato l'area verde ed una scalinata adiacenti alla Torre Matildica del castello di Levizzano. Quindi come sempre gli Alpini si distinguono non nel dire ma nel fare.

L'Adunata inizierà già il venerdì 4 con una rassegna Corale ed un Concerto Bandistico a Solignano, poi proseguirà al sabato con la premiazione del concorso "Alpini Sempre" e vi sarà una mostra allestita in centro, con anche cimeli e foto d'epoca. Al pomeriggio si ricorderanno i caduti, poi vi sarà l'inaugurazione dei lavori eseguiti al castello con la visita allo stesso, all'Enoteca Regionale ed ai Costumi della Dama Vivente. Alla sera in Piazza Roma rassegna di canti alpini con due dei cori che maggiormente si distinguono nel nostro ambito per bravura: quello dei Congedati della Cadore ed il Monte Orsaro di Parma.

Vale la pena ascoltarli in silenzio, per capire il grande impegno che sta dietro ai loro canti.

Ma sarà la domenica che, in un paese pieno di tricolori, ci sarà l'afflusso degli alpini di tutta la provincia e non solo: dalle 10 con le Bande di Castelvetro e Solignano la rituale sfilata si snoderà per le vie cittadine e confluirà in Piazza Roma dove si svolgerà la coinvolgente cerimonia seguita dalla SS Messa. La Sezione di Modena ed il Gruppo di Castelvetro, ringraziando il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per la grande collaborazione prestata, si augurano che la cittadinanza partecipi numerosa a questa manifestazione e possa far sentire il suo calore agli Alpini, che hanno saputo guadagnarsi la stima di cui godono con i fatti, ultimo dei quali nel terremoto dell'Abruzzo. L'A.N.A. è una grande Associazione che fa parte di un patrimonio positivo dell'Italia, con le sue miriadi di attività solidaristiche e di aiuto a chi è in difficoltà. I valori di cui si sente depositaria, indispensabili ad una convivenza civile migliore, sono sempre attuali e noi Alpini cerchiamo di trasmetterli con l'esempio.

Buona Adunata a tutti quelli che interverranno.

blocco dei benefici pezzopane accusa

Critiche anche alla Zona franca

L'AQUILA. «Dal primo luglio i cittadini, senza più casa, senza più lavoro, con le saracinesche chiuse, orfani di una città organizzata, pagheranno al fisco Irpef, Irap, addizionale Irpef, Tarsu, Ici, bollo auto, canone Rai ed altro ancora». A parlare è **Stefania Pezzopane** (nella foto), responsabile nazionale del Pd per la ricostruzione. «Rate correnti a cui si aggiunge» continua «l'intera restituzione, entro l'anno in corso, di quelle non versate nei primi sei mesi del 2010. Più quelle del 2009 suddivise in 60 mensilità e non 120 come è accaduto per Marche, Umbria e Molise. E saranno restituite al 100% dell'importo non al 40% come è stato per i nostri colleghi di sventura. A loro sono stati concessi 12 anni per rimettersi in sesto, prima di restituire le tasse non pagate. Dagli aquilani si pretendono subito».

Anche la Zona franca, per la Pezzopane «è stata una mezza soluzione, con pochi fondi e rivolta più alle nuove iniziative imprenditoriali che a quelle esistenti e danneggiate. Se riuscissimo a superare la cortina di conformismo mediatico che si creato sul terremoto dei miracoli, il mondo saprebbe che a oltre un anno trascorso dal sisma qui non è cambiato nulla. I nuovi alloggi prefabbricati hanno risolto appena il problema di un riparo per circa 15mila sfollati. Altrettanti si sono arrangiati da soli o non hanno ancora risolto la loro situazione d'emergenza. La città è sempre e solo un deserto di rovine, precluso a presenze umane, presidiato dall'esercito in tutti i suoi ingressi». Stefania Pezzopane riporta l'attenzione anche sulla cassa integrazione «arrivata a 800mila ore. Di 800 attività in centro, quelle che hanno riaperto in centro sono meno di dieci e non hanno clienti, se non la domenica. I cantieri non partono. Molti cittadini del ceto medio sono già andati via dall'Aquila e molti altri» conclude amaramente «lo stanno progettando».

Abbadia - Festa di primavera al comunale.

Presa d'assalto la sezione allestita con i cani della protezione civile. Spazio riservato al recupero degli animali selvatici feriti.

ABBADIA SAN SALVATORE 06.06.2010

indietro

Abbadia *La polizia provinciale ha mostrato e fatto conoscere la fauna della nostra montagna*

Viva soddisfazione ha espresso il vicepresidente nazionale Enpa Marco Innocenti Degli, intervenuto venerdì mattina a Abbadia San Salvatore per prendere parte alla Festa di primavera, giunta alla sedicesima edizione, organizzata dalla locale sezione Enpa, in nome degli amici animali e dell'ambiente e in collaborazione con l'amministrazione comunale, la comunità montana Amiata Val d'Orcia, la Pro Loco. La bella giornata ha favorito la partecipazione negli spazi dello stadio comunale sia delle scolaresche (scuola dell'infanzia e primaria di Abbadia e dei comuni limitrofi), sia delle associazioni, presenti con i loro dirigenti. E, come succede da alcuni anni a questa parte, grande interesse è stato mostrato dai giovani visitatori per i percorsi didattici predisposti dagli enti e dalle associazioni, che partecipano all'appuntamento con immutato entusiasmo. "Vengo spesso a Abbadia, perché qui si trova una sezione Enpa molto attiva", ha esordito Innocenti Degli. "Questa manifestazione, oltre a essere interessante e importante, è occasione di promozione di una cultura più rispettosa degli animali, troppo spesso trattati non come soggetti portatori di diritti, ma come oggetti". E ancora: "I bambini sono molto sensibili. In età scolare si formano le coscienze e questo è un modo intelligente per creare una generazione più attenta alla natura e all'ambiente che non la nostra". Un ringraziamento a tutti gli intervenuti è stato quindi rivolto dal cavaliere Tito Baiocchi, responsabile di zona delle guardie Enpa e dal presidente Gianfranco Chechi, il quale ha molto elogiato la presenza e le capacità di intrattenimento dei bambini delle associazioni presenti. Nel loro percorso le scolaresche, infatti, hanno potuto sostare ai vari stand e apprendere in ciascuno spazio comportamenti importanti da mettere in atto per soccorrere uomini (Misericordia e Protezione civile) e animali. La polizia provinciale ha mostrato e fatto conoscere la fauna della nostra montagna, mentre il Corpo forestale dello stato si è soffermato a spiegare i compiti anche meno conosciuti del loro lavoro, come quello del contrasto al contrabbando di merci vietate. Presente il Parco faunistico del Monte Amiata insieme al Centro recupero animali selvatici della Maremma per sensibilizzare al problema degli animali feriti o ammalati, che vengono curati e recuperati (dalle finestre della sala consiliare sono state liberate due tortore), mentre l'Unità cinofila della Croce Rossa di Montepulciano Stazione ha effettuato dimostrazioni sulle capacità di soccorso dei propri cani addestrati per la Protezione civile. Presi d'assalto, anche quest'anno, i vigili del fuoco di Piancastagnaio con la quarta edizione della Mini Olimpiade Pompieristica, che ha distribuito un gran numero di attestati, mentre il centro diurno di socializzazione Il Sole ha esposto i lavori effettuati dai ragazzi, che si sono esibiti anche nel karaoke. Lezione di educazione stradale, invece, da parte dei carabinieri, della polizia stradale e della polizia municipale. L'Enpa, infine, si è prodigata in informazioni sulla sua attività a favore di cani, gatti e altri assistiti

M.B.

Quando la notte diventa rosa nelle piazze esplode la festa

FIDENZA

04-06-2010

INIZIATIVA ANDRA' IN SCENA DOMANI UNO DEGLI ULTIMI EVENTI COLLATERALI ALLA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Dal cabaret di Zelig alla musica pop, dal torneo di freccette alle sfilate di moda

La notte bianca del Borgo, domani si colorerà di «rosa», in onore della recente tappa fidentina del Giro d'Italia. E proprio per celebrare l'importante evento sportivo, è stato promosso dall'assessorato alle Attività produttive, in collaborazione con i commercianti, il concorso «miglior vetrina». Ma rosa, soprattutto, perchè è il colore del gentil sesso, un inno a tutte le donne, dunque.

«Altissimo è il livello di partecipazione dei commercianti - ha dichiarato l'assessore alle Attività produttive, Paolo Merli - per questa notte bianco-rosa. Infatti abbiamo in cantiere oltre venti iniziative spontanee e la Spesa in rosa, che ha avuto una percentuale di adesione veramente notevole».

La «Notte rosa» sarà quindi incentrata su tutto ciò che è al femminile, ma non solo. Si parte al mattino in piazza Garibaldi con giochi gonfiabili, crepes, zucchero filato, stand dei palloncini. Quindi il campionato provinciale di freccette Fidart, torneo open aperto a iscritti e non iscritti e domenica invece la possibilità di fare pratica fuori torneo, magari sorseggiando una fresca birra tedesca. Sempre alle 21 in piazza Garibaldi, nel palco centrale, avrà inizio il momento clou, con i personaggi di Zelig, «Rinoceronte e i personaggi e il cabaret in rosa». Dopo l'allegria del cabaret, sarà il momento del gruppo pop al femminile «Emily Road», che coloreranno di musica la serata insieme alle altre iniziative, messe in cantiere dai bar e dai negozianti del centro storico. Via Bacchini ospiterà show e mostre con l'iniziativa «la via dell'arte», con esposizioni di arti visive, declamazioni poetiche, teatro, ballo, musica e concerti. In via Gramsci invece «Vai col lissio», capeggiata dal gruppo «I Virtuosi» con musica anni '60, danze, liscio, sfilata di intimo, torta frita e spalla cotta. Musica live con duo di chitarra e jazz in via Berenini, mentre in via Cavour esposizione degli hobbisti creativi, con manufatti artigianali, stand della Protezione civile, torta frita, carne alla griglia e birra tedesca. Mercatino delle casalinghe in piazza Grand, prelibatezze gastronomiche, esposizioni, ospiti «in rosa». Per tutte le donne, «La spesa in rosa», sconti e promozioni speciali, a cura dell'assessorato Attività produttive e commercio con Ascom e Confesercenti. **Notte rosa** L'assessore al Commercio Paolo Merli ha presentato l'evento legato al Giro d'Italia.

Rogo in via Affò: salvati quattro giovani

CRONACA

07-06-2010

TRAGEDIA SFIORATA L'INCENDIO CAUSATO DA UN TELEVISORE**Poliziotti e vigili del fuoco si gettano tra fumo e fiamme e portano fuori i ragazzi****Francesco Bandini**

Quando sono arrivati sul posto l'appartamento era completamente invaso dal fumo, l'aria era irrespirabile e nessuno sapeva quale situazione avrebbero potuto trovare all'interno. Eppure poliziotti e vigili del fuoco intervenuti all'alba di ieri in via Affò non hanno esitato un attimo a precipitarsi dentro, alla ricerca di persone rimaste intrappolate a causa dell'incendio sviluppatosi nell'alloggio. E alla fine hanno portato in salvo quattro ragazzi, tutti di età compresa fra i 24 e 29 anni, evitando che il rogo potesse trasformarsi in una tragedia.

Erano circa le 5.30 di ieri mattina e nell'appartamento al primo piano di via Affò stavano dormendo in quel momento quattro ragazzi: un brindisino 29enne con la fidanzata 28enne di Fidenza e due studenti universitari, entrambi 24enni, uno di Matera e l'altro di Benevento. A innescare l'incendio è stato un corto circuito nella televisione, che si trovava in cucina. Le fiamme che si sono sviluppate hanno cominciato a divorare il mobile su cui si trovava l'elettrodomestico e un pannello di legno applicato alla parete. Subito si è sviluppato un denso fumo nero, che ha invaso la cucina e il corridoio, uscendo in parte dalla finestra che era stata lasciata aperta. E proprio quel fumo acre che proveniva dal palazzo ha attirato l'attenzione di un metronotte di passaggio, che ha immediatamente dato l'allarme chiamando il 113. Sul posto sono arrivate tre pattuglie delle volanti della polizia, che giunte davanti al condominio hanno trovato i due fidanzati affacciati alla finestra che chiedevano aiuto. I giovani infatti, svegliati dall'odore acre che aveva iniziato a invadere la loro stanza, avevano tentato di uscire, ma una volta in corridoio si erano trovati di fronte a un muro di fumo impenetrabile ed erano dovuti tornare sui loro passi.

Proprio mentre arrivavano i poliziotti, stava rincasando - dopo una notte trascorsa alla movida in centro - uno studente spagnolo che abita nello stesso appartamento. Ed è stato lui ad aprire la porta di casa agli agenti, che temendo per le persone ancora all'interno, hanno deciso di entrare. Dopo essersi buttati addosso alcune coperte ignifughe ed essersi coperti la bocca con dei fazzoletti, sono entrati nel corridoio invaso dal fumo, alla ricerca dei ragazzi. Pochi istanti dopo sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco, che a loro volta sono entrate e hanno iniziato le ricerche. Dopo aver messo in salvo i due fidanzati che chiedevano aiuto, i soccorritori hanno trovato, in due distinte stanze, gli altri due ragazzi ancora addormentati, forse a causa dei gas tossici che avevano invaso l'appartamento. I giovani, intontiti, sono stati subito fatti uscire.

Intanto altri vigili del fuoco provvedevano a spegnere le fiamme, che fortunatamente erano ancora circoscritte alla sola cucina, e a far uscire il fumo dall'appartamento utilizzando i motoventilatori.

Fortunatamente il livello di intossicazione dei quattro ragazzi, come pure dei sei poliziotti intervenuti, non è risultato tale da richiedere il trasporto al pronto soccorso. Una volta domate le fiamme, non è rimasto altro che fare la conta dei danni: cucina distrutta e fuliggine ovunque. **Via Affò** In alto, un poliziotto indica l'appartamento andato in fiamme; sotto, alcune immagini dell'interno e dell'esterno dell'alloggio.

«Dog party» con le Unità cinofile di soccorso

PROVINCIA

07-06-2010

APPUNTAMENTO IL 12 GIUGNO: C'E' ANCHE UNA PROVA DI ABILITA'**LANGHIRANO**

Le Unità Cinofile di soccorso Sos organizzano la quarta edizione «Dog party»: una simpatica giornata all'insegna del divertimento con i compagni a quattro zampe.

Sabato 12 giugno, nella sede di via Berlinguer, a Langhirano, si terrà un pomeriggio all'insegna di amicizia e prove di abilità. L'iscrizione alle gare avverrà dalle 16.30 alle 18.30. Si potranno iscrivere cani di qualsiasi razza ed età, purché regolarmente vaccinati e assicurati.

Ai concorrenti verrà richiesta una piccola sfilata per valutare le caratteristiche dell'animale; il cane potrà essere condotto anche dai bambini.

Una giuria deciderà i premi; le categorie in gara riguardano: «Binomio cane-padrone più somigliante», «Miss Dog/Mister Dog», «Meticcio più curioso», «Cane acrobata», «Mini cane/ Maxi cane», «Conduttore più giovane».

La gara inizierà alle 18.30, prima di quel momento sarà possibile far giocare e socializzare i propri cani chiedendo anche consigli al comportamentista Marco Baracchi, mentre i gruppi dell'«Agility dog» e della «Dog dance» si esibiranno.

Dopo le sfilate, alle 20, cena con salumi e torta frita. Sarà aperto, inoltre, dall'inizio della manifestazione fino alla fine, il servizio bar, con salume, panini, prosciutto e melone, bibite e caffè.

Alle 21 le Unità Cinofile Sos si presenteranno, esibendosi in alcuni esercizi che abitualmente vengono svolti in addestramento e simuleranno una ricerca, dimostrando il lavoro che svolgono per la Protezione civile. Alle 21.30, infine, largo alle premiazioni dei primi tre cani classificati in ogni categoria: in palio cibo e gadget per i fedeli amici.

G.C. «Dog party» Tutto pronto per la 4ª edizione della manifestazione.

«Svegliato da un vigile, in strada in pigiama»

CRONACA

07-06-2010

La testimonianza **Uno studente** dell'alloggio bruciato: «Dormivo, forse intontito dai gas, e non mi sono accorto di nulla»

L a prima immagine che gli torna alla mente ripensando a quel risveglio così traumatico all'alba di ieri è quella del vigile del fuoco che ha fatto irruzione nella sua camera da letto. «Quando ho aperto gli occhi - racconta uno degli studenti che abitano nell'appartamento di via Affò - mi sono trovato davanti una maschera antigas e ho sentito questo vigile del fuoco che mi diceva: Presto, alzati, devi uscire subito. C'è un incendio. Ero ancora intontito e sul momento ho pensato che fosse un incubo, poi però ho capito che era tutto vero e aiutato dal vigile sono corso fuori ancora in pigiama».

Lui è uno dei due che non si erano ancora accorti di nulla, nonostante le grida dei compagni di appartamento che da una finestra stavano chiedendo aiuto. «Non li ho proprio sentiti, e neanche l'altro studente che dormiva nella stanza accanto alla mia - racconta -. Forse è stato a causa del fumo che ci ha intontiti e ci ha impedito di svegliarci. Per fortuna che qualcuno se n'è accorto e che sono venuti a prenderci, altrimenti avremmo veramente potuto rimanere soffocati». Lo sconforto nel guardare i danni è grande: «In cucina è tutto rovinato, nel resto dell'appartamento è pieno di fuliggine e l'impianto elettrico è andato. Non so proprio come faremo». E fra tante disgrazie, ce n'è anche una minore, ma che per lui rappresenta comunque un problema: «Domani devo anche fare un esame, ma nell'incendio sono andati bruciati tutti i miei appunti ». **f.ban.**

«Per fortuna

sono venuti a prendermi, avrei potuto morire soffocato» **Soccorsi** Una pattuglia delle volanti in via Affò. Sul posto sono intervenuti poliziotti e vigili del fuoco.

Prova di evacuazione, bambini bravissimi

PROVINCIA

07-06-2010

Protezione civile. Simulazione, scuola abbandonata in breve tempo

Si è rinnovato l'appuntamento con la prova di evacuazione nella scuola dell'infanzia. Gli esperti, guidati dai componenti del nucleo di Protezione Civile, coordinato da Enzo Camorali e composto da Carlo Cenci, Attilio Giovanelli e Giovanni Gioiosi con la supervisione dell'assessore alla Protezione Civile Alfonso Merosini, hanno illustrato ai bimbi le modalità di evacuazione in caso di incendio. La scuola è stata evacuata alla svelta, seguendo la procedura collaudata grazie alla collaborazione del locale gruppo di Protezione Civile.

Rassegne stampa Protezione civile 4 giugno 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 4 giugno 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 4 giugno - NAZIONALE (115 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 4 giugno - NORD (19 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 4 giugno - CENTRO (49 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 4 giugno - SUD (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 4 giugno - ISOLE (19 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Frane, nasce il Portale del Servizio Geologico d'Italia

Grazie al nuovo portale i cittadini potranno accedere direttamente a informazioni sul rischio di frane

Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità

Si terrà il prossimo 16 giugno a Roma il Forum nazionale sul dissesto idrogeologico in Italia, dal tema "Le frane in casa", organizzato dagli Ordini Regionali dei Geologici e dal Consiglio Nazionale. Il Forum è stato presentato ieri da Gian Vito Graziano, presidente dell'Ordine dei geologi della Sicilia, dopo aver riportato la stima, fatta dalla Protezione Civile, di 550 milioni di euro di danni in seguito a frane nel solo territorio siculo. Ma quello della Sicilia non è un caso isolato: in Calabria, solo negli ultimi due inverni, si sono verificati 550 eventi franosi. Il Forum fornirà l'occasione per riflettere sui dati delle conseguenze delle frane: su tutto il territorio nazionale, dal 1980 al 2008, le vittime di eventi franosi sono state oltre 6.380, e 269 quelle delle alluvioni, senza contare i grandi disastri, come il Vajont, che da solo causò nel 1963 più di 1700 vittime.

Anche il Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche - al lavoro per il Forum, perché i problemi connessi al rischio idrogeologico diventano ogni anno più gravi e preoccupanti. Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente, le aree ad alta criticità idrogeologica riguardano oltre 6.600 Comuni, oltre l'80%, di cui una parte per alto rischio frane e la restante per alto rischio alluvioni.

E tramite il nuovo Portale del Servizio Geologico d'Italia (Ispra) viene sollecitata la collaborazione dei cittadini: si tratta di uno strumento non destinato soltanto agli addetti ai lavori, e con finalità di supporto alle politiche nazionali relative al territorio, che consentirà anche ai cittadini di accedere personalmente alle informazioni geologiche e persino di verificare se e come vengono portate avanti delle azioni a tutela del suolo italiano. Collegandosi al Portale infatti ogni cittadino avrà la possibilità di chiedere agli esperti informazioni sul sottosuolo italiano, sulla situazione degli interventi per la salvaguardia del territorio nazionale e anche informazioni relative al rischio di frane nella zona in cui si vive.

(red - eb)

Comuni della Sabina reatina e romana, riconosciuto lo stato di calamità

L'amministrazione regionale ha risposto tempestivamente alle istanze dei comuni reatini

Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio

Come annunciato da Antonio Cicchetti, assessore reatino della Pisana, la Regione Lazio ha riconosciuto lo stato di calamità naturale per i Comuni della Sabina reatina e romana che sono stati colpiti dal nubifragio lo scorso 13 maggio. La richiesta di accoglimento è stata poi inoltrata al Governo nazionale.

Cicchetti, insieme all'ufficio regionale della Protezione Civile, ha raccolto le istanze provenienti dai comuni reatini di Fara Sabina, Montopoli di Sabina, Castelnuovo di Farfa, Scandriglia, Poggio Moiano, Poggio Nativo e Casaprota.

L'amministrazione regionale ha risposto tempestivamente per far sì che i Comuni della provincia di Rieti che hanno chiesto lo stato di calamità naturale vengano aiutati "dalle istituzioni per porre rimedio agli ingenti danni alle attività produttive come l'industria, il commercio, l'artigianato e l'agricoltura".

(red)

Viareggio, dieci milioni di risarcimenti

Rossi: "Risorse indispensabili per completare le opere di ricostruzione"

Venerdì 4 Giugno 2010 - Istituzioni

La Camera dei Deputati ha approvato ieri il provvedimento di legge, che deve ora passare al Senato, per l'assegnazione di 10 milioni da distribuire tra i familiari delle vittime della strage del 29 giugno. Durante la seduta di ieri non sono mancati i momenti di tensione, soprattutto quando, per due soli voti, non è passato l'emendamento che alla cifra aggiungeva altri 6 milioni e 800 mila euro per la ricostruzione di via Ponchielli.

Sul risultato della seduta di ieri si è espresso anche Enrico Rossi, presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, affermando che si tratta di "risorse indispensabili per completare le opere di ricostruzione e per sostenere la ripresa della città così gravemente colpita". Proprio pochi giorni fa, Rossi aveva scritto al presidente del Consiglio per invitarlo a fare tutto il possibile in questo senso.

Ma sul finanziamento per completare i lavori grava il no della commissione bilancio della Camera, secondo cui non c'è copertura finanziaria. Sono subito seguite le dichiarazioni di Raffaella Mariani e Silvia Velo, deputate toscane del Pd: "Non ci aspettavamo di sentirci rispondere che non c'è copertura finanziaria per una cifra così esigua. Anche perché abbiamo visto Protezione Civile e Governo spendere in contesti decisamente meno urgenti. Il sostegno dello Stato per la ricostruzione è indispensabile".

(red)

Figline, esercitazione di protezione civile*Simulazioni come prova generale in casi di pericolo*

Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio

Si svolgerà domani, sabato 5 giugno nell'area di Matassino, un'esercitazione di protezione civile che coinvolgerà gli alunni e il corpo docente della scuola primaria locale. Nel corso dell'anno scolastico si sono svolte numerose lezioni in materia di protezione civile, e sabato si concentreranno mezzi e personale per alcune simulazioni che serviranno agli alunni come prova generale in casi di pericolo, derivanti da calamità naturali o altre situazioni di rischio.

Il progetto ha fatto guadagnare al Comune di Figline il primo posto della classifica per la mitigazione del rischio idrogeologico stilata dal Dipartimento di Protezione Civile e da Legambiente, in quando le esercitazioni costituivano proprio uno dei punti su cui è stata stilata questa graduatoria. Come hanno spiegato Gino Calvani - assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile - e Patrizia Campanelli - assessore alla Pubblica Istruzione - l'esercitazione è "una buona abitudine che il Comune di Figline promuove ogni anno per gli alunni delle scuole. L'Amministrazione ha a cuore la sicurezza di questi bambini e quella delle strutture scolastiche in cui trascorrono molto del loro tempo". I due assessori hanno anche voluto ringraziare la Protezione Civile della Provincia di Firenze, i docenti della scuola di Matassino e la Direzione Didattica di Figline, il cui impegno è fondamentale per la riuscita dell'iniziativa.

L'iniziativa prevede l'impegno dell'Unità operativa Ambiente e Protezione civile, della Polizia Municipale, della Protezione civile, del Gaib, della Croce Azzurra, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e del Centro Intercomunale di Protezione civile Arno Sud-est. L'esercitazione si svolgerà dalle 8 alle 12:30, e per ragioni di sicurezza è prevista la conseguente chiusura temporanea, appositamente segnalata, di alcuni tratti di viabilità comunale. (red - eb)

Bertolaso: finalmente con il Soccorso alpino anche in Italia abbiamo i cani da ricerca molecolare per ritrovare chi si è disperso

Il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Guido Bertolaso in visita al 21° Corso per Unità Cinofile Ricerca in Superficie del CNSAS

Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità

Visita del Capo Dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso al 21° Corso per Unità Cinofile di Ricerca in Superficie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che si svolge a Bardonecchia, in Val di Susa

Accompagnato del Presidente del CNSAS Pier Giorgio Baldracco, e da Agostino Miozzo Direttore Generale dell'Ufficio Volontariato, Bertolaso è atterrato in elicottero a Bardonecchia, e dopo i saluti di rito si è recato al campo di Col D'Echelle dove ha partecipato prestandosi nel ruolo di disperso a una dimostrazione di ricerca con cani molecolari, i bloodhound, noti anche come cani da pista.

"Una giornata che serve a verificare l'eccellente stato di salute di tutto il sistema nazionale di Protezione civile - ha dichiarato Bertolaso - sono venuto qui a fare testimonianza di un lavoro, di un impegno, di una preparazione che davvero ci fa onore e che deve essere motivo di soddisfazione per tutti gli italiani. Si sta sviluppando qui, con il soccorso alpino, questa tecnica di ricerca con i cosiddetti cani molecolari che è una tecnica all'avanguardia. Sappiamo bene - ha proseguito il Capo Dipartimento - che oggi, oltre alla Federazione svizzera, anche in Italia c'è la possibilità di avvalersi di questi animali che sono assolutamente eccezionali e che dopo aver dato prova delle loro capacità negli Stati Uniti, finalmente possono essere messi a disposizione della protezione civile dal soccorso alpino per andare a ritrovare chi si è perso. E' un ulteriore passo avanti nel miglioramento tecnologico e qualitativo del nostro sistema."

Il presidente del CNSAS Pier Giorgio Baldracco ha affermato: "E' un grandissimo piacere avere qui con noi il dott. Bertolaso e il dott. Agostino Miozzo. E' il coronamento di un lavoro che portiamo avanti costantemente tutti i giorni. I bloodhound stanno dando grandi risultati insieme ai cani da superficie. Grazie al contributo della Protezione civile - ha sottolineato Baldracco - possiamo portare in Italia due nuove esperienze, quella dei bloodhound, aumentando le unità da 4 a 8, e il progetto di una camera iperbarica mobile, interamente finanziata dal Dipartimento, che dovrebbe essere allestita entro il mese di agosto su un apposito furgone, e che servirà come appoggio per le nostre squadre di profondisti speleosubacquei."

Il corso iniziato il 28 maggio si concluderà domani, 5 giugno, ha visto più di 100 tecnici coinvolti, di cui 13 istruttori nazionali UCRS del CNSAS e 63 aspiranti conduttori di unità cinofile con altrettanti cani. Presenti anche 12 unità del team UCRM, Unità Cinofile Ricerca Molecolare, con 6 bloodhound.

All'Aquila "mancato allarme", le dichiarazioni di politici e tecnici

Diverse le dichiarazioni di oggi relativamente agli avvisi di garanzia per "mancato allarme" annunciati ieri

Venerdì 4 Giugno 2010 - Attualità

Il giorno dopo la notizia degli avvisi di garanzia per "mancato allarme" in occasione del terremoto del 6 aprile 2009, emessi dalla Procura della Repubblica dell'Aquila, si susseguono le dichiarazioni di politici e tecnici.

Luigi Zanda, vicepresidente dei senatori del Pd, ha affermato che "in una materia così delicata come le previsioni di terremoti, sulle quali in nessuna parte del mondo si è giunti a risultati certi, ci vuole molta prudenza nella valutazione delle responsabilità da parte di tutti. Anche da parte della Magistratura". Zanda, riferendosi alla Protezione Civile, ha anche aggiunto: "Non mi sono fatto indietro nell'evidenziare le criticità del sistema di gestione della Protezione civile che ha portato agli scandali e alle indagini di cui leggiamo da mesi sulle pagine dei giornali. Ma questa volta credo che la Commissione rischi della Protezione civile vanti tecnici di valore, alcuni dei quali con incarichi di rilevanza all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e al Centro nazionale terremoti, organismi scientifici molto seri che godono, tra l'altro, di grande credito internazionale". Zanda ritiene quindi eccessivo ipotizzare che le valutazioni scientifiche, per loro natura discrezionali, di questi tecnici possano produrre effetti configurabili con un'ipotesi di reato gravissima, come l'omicidio colposo.

Simili le considerazioni fatte dai Dirigenti dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - che, dimostrandosi solidali con il presidente dello stesso istituto e il direttore del Centro nazionale terremoti (CNT), Enzo Boschi e Giulio Selvaggi, hanno dichiarato di osservare "con amarezza come a tutt'oggi l'unica lezione lasciataci dal drammatico evento di L'Aquila non sia sulle politiche di prevenzione e mitigazione degli effetti dei terremoti, come avviene in tutti i paesi del mondo, bensì si limiti ad una sterile discussione sulla previsione a breve termine dei terremoti, problema certo interessante ma che tutta la comunità scientifica internazionale ritiene ancora lungi da una soluzione positiva anche parziale".

Dall'altro lato, Carlo Costantini, capogruppo Idv in Consiglio regionale d'Abruzzo, ritiene che "prima di attaccare il lavoro dei Magistrati della Procura della Repubblica dell'Aquila, i capi della Protezione civile dovrebbero farsi un esame di coscienza e ricostruire tutte le specificità del caso L'Aquila. È scorretto e fuorviante rispondere oggi con affermazioni scientifiche, ma di tipo generico (i terremoti non sono prevedibili) a contestazioni riferite ad una situazione particolarissima, che i cittadini ricordano perfettamente e che la Procura avrà di sicuro ricostruito nei minimi particolari". Costantini ha anche aggiunto: "Tra una evacuazione ed il nulla o addirittura messaggi rassicuranti, poteva esserci una valutazione degli edifici più a rischio ed un segnale specifico di allerta, circoscritto a chi in questi edifici lavorava o viveva".

(red - eb)

I ragazzi dell'Anffas si esercitano con la Protezione Civile

Esercitazioni e simulazioni che hanno coinvolto i ragazzi dell'Anffas

Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio

A Limena, in provincia di Padova, i ragazzi e gli operatori dell'Anffas - Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettive e relazionali - sono stati coinvolti in un'esercitazione di salvataggio e pronto intervento dai volontari della Protezione Civile di Limena.

I volontari della Croce Verde hanno invece fornito nozioni base di pronto soccorso, provando anche alcune tecniche di messa in sicurezza e facendo fare un giro ai ragazzi in ambulanza. È stato allestito un campo base con le tende e i ragazzi hanno partecipato alla simulazione di un salvamento fluviale.

(red - eb)

Padova, i volontari uniti per ricordare l'Abruzzo

Riuniti gli ottocento volontari che prestarono servizio dopo il terremoto a L'Aquila

Venerdì 4 Giugno 2010 - Dal territorio

Ottocento volontari della Protezione Civile di Padova e provincia si troveranno al palazzetto polivalente di via Pirandello il prossimo 1 giugno, dalle 9:00 alle 13:00. Sono gli stessi volontari che l'anno scorso hanno prestato servizio a L'Aquila, e in quest'occasione riceveranno un attestato di ringraziamento da parte della Regione e della Provincia per il servizio svolto. All'evento dovrebbe partecipare anche Guido Bertolaso, anche se al momento la sua presenza è ancora in dubbio. Oltre al capo della Protezione Civile, interverranno anche Barbara Degani, presidente della Provincia, Daniele Stival, assessore regionale alla Protezione Civile, e il sindaco Massimiliano Barison.

Filippo Montin, assessore alla Protezione Civile, ha dichiarato che per la città di Albignaseco (PD) "è un onore ospitare un appuntamento così importante" aggiungendo che "sarà un'occasione per ricordare tutto il lavoro svolto dai nostri volontari, che hanno dato il massimo anche nelle situazioni più difficili. I primi volontari sono partiti dalla nostra città alla volta dell'Abruzzo poche ore dopo il terremoto. Hanno vissuto un'esperienza che non dimenticheranno mai". Durante la giornata dell'evento ci sarà anche un'esibizione dei mezzi della Protezione Civile.

(red - eb)

L'AQUILA - Io in quella sera del 31 marzo ero il vaso di coccio che faceva domande, ma ri...**Venerdì 04 Giugno 2010**

Chiudi

L'AQUILA - «Io in quella sera del 31 marzo ero il vaso di coccio che faceva domande, ma ricordo molto bene le parole di Enzo Boschi dell'Ingv: ma che volete, all'Aquila prima o poi un terremoto arriva...». Così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ricorda la riunione della Commissione Grandi rischi a sei giorni dal terremoto. Il sindaco ricorda che la risposta data alle sue paure fu decisa «e io, dopo essermi arrabbiato per la risposta, mi preoccupai subito, anche perché in quei giorni stavo mettendo in sicurezza delle scuole che avevo chiuso per colpa delle scosse precedenti senza avere i soldi per farlo -racconta- il 2 aprile feci richiesta di 20 milioni di euro al governo e una delibera sullo stato d'emergenza». Anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Daniela Stati, spiega «di non sapere nulla e di non aver ricevuto nulla. Quel giorno, come tutti i politici presenti, prendemmo solo atto di quello che ci fu detto dagli scienziati». Le scosse che precedettero per mesi il sisma del 6 aprile 2009 «oltre a procurare una più che comprensibile preoccupazione nei cittadini dell'Aquila, ha generato un comprensibile allarme nelle pubbliche amministrazioni per la stabilità delle scuole e delle sedi istituzionali». Così aveva scritto il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente il 2 aprile al capo della Protezione civile Guido Bertolaso che ieri ha commentato amaro: «Chi si assume delle responsabilità, chi mette la faccia dentro i problemi di questo paese viene immediatamente penalizzato». Per Pierluigi Mantini, Udc, «l'inchiesta è doverosa e utile». La decisione di indagare sulla Commissione Grandi Rischi denota invece un «disprezzo della scienza da parte di alcuni singoli magistrati, una situazione che ricorda molto il caso Di Bella» secondo Silvio Garattini, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. La notizia dell'inchiesta è rimbalzata anche a Washington: alcuni esperti Usa (tra cui Tom Jordan, direttore del centro terremoti della California) hanno ribadito l'impossibilità della previsione a breve termine.

Il fosso straripato, Sos da Marcellina

Venerdì 04 Giugno 2010

Chiudi

Contestati i lavori di regimentazione dalla montagna: due canali confluiscono in uno. In 3 settimane 4 allarmi esondazione

E a Guidonia esposto di un comitato contro Comuni, Regione e cave

Dopo il nubifragio inizia la conta dei danni. Uno dei centri più colpiti dal violento t...

Venerdì 04 Giugno 2010

Chiudi

di FULVIO VENTURA

Dopo il nubifragio inizia la conta dei danni. Uno dei centri più colpiti dal violento temporale di mercoledì scorso è Vicovaro. Frane, smottamenti ed alberi crollati sono il bilancio di un acquazzone che, un po' in tutta la valle dell'Aniene, ha creato danni. Dopo gli interventi di soccorso, effettuati dai vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile mercoledì, i tecnici comunali sono andati, ieri, a fare i primi sopralluoghi.

I problemi principali si sono registrati sulle strade di campagna: qualche smottamento ha portato alla chiusura parziale anche di altre vie. Nei piani del Comune c'è di far partire subito i lavori di sistemazione e ripristino, ma per la messa in sicurezza delle zone più pericolose i tempi si allungano. Dopo le prime stime si parla di interventi per circa 30 mila euro. Fondi che l'amministrazione di Vicovaro chiederà alla Regione Lazio e che serviranno per consolidare, e mettere in sicurezza, delle spallette di terra che con le piogge rischiano di franare.

Nel frattempo nel paese sono iniziati da poco i lavori finanziati tempo addietro, sempre dalla Protezione civile regionale, per risistemare altri danni causati sempre dal maltempo. Tra i cantieri aperti ci sono quelli per la sistemazione della pavimentazione al centro del paese e per la sistemazione della via Tiburtina, rimasta lievemente danneggiata in un punto per l'esondazione qualche mese fa del fiume Aniene.

RIPRODUZIONE RISERVATA

E' allarme fra Marcellina e Guidonia per il rischio di esondazione del fosso che scende dalla m...

Venerdì 04 Giugno 2010

Chiudi

E' allarme fra Marcellina e Guidonia per il rischio di esondazione del fosso che scende dalla montagna. In pratica con i lavori di canalizzazione due corsi d'acqua confluiscono in una condotta unica, la quale però dal 13 maggio ha fatto scattare per ben quattro volte l'allarme esondazione, fino agli straripamenti dell'altro ieri, che hanno costretto i vigili del fuoco a salvare con l'elicottero alcune persone "prigioniere dell'acqua". Per tutto questo il comitato Lotti Mannaesi ha presentato un esposto in procura contro Comuni, cave e Regione.

Ceravolo all'interno

Se non fossero arrivati i vigili del fuoco a tirami fuori dalla melma sarei morto dent...

Venerdì 04 Giugno 2010

Chiudi

di ELENA CERA VOLO

«Se non fossero arrivati i vigili del fuoco a tirami fuori dalla melma sarei morto dentro casa». Peppe Urbini, novant'anni, è uno dei "prigionieri dell'acqua" di Marcellina: salvati l'altro ieri dallo straripamento di un canale dopo il nubifragio che ha colpito l'area di Tivoli e Guidonia. «Sono qui da vent'anni - si dispera Peppe mentre cerca, da solo, di eliminare i detriti da casa - e non era mai successa una cosa del genere. E' da quando hanno fatto i lavori di canalizzazione dalla montagna che qualcosa proprio non va. Mi sono ritrovato con un metro e mezzo d'acqua».

Cinquanta metri più a monte, in un deposito di materiali edili, altri quattro uomini sono stati salvati dall'elicottero: Bruno Benigni, suo figlio Giuseppe e due amici. «Quando ci siamo resi conto - spiega Bruno Benigni, titolare dell'impresa, 65 anni - abbiamo cercato di andare via, ma il cancello era bloccato. Per salvarci siamo saliti sui blocchetti, a due metri di altezza. Eravamo usciti dal capannone perché un amico doveva andare via, altrimenti le ondate, almeno quattro, ci avrebbero sorpresi dentro. Siamo salvi per un caso. Voglio ringraziare i pompieri e i volontari della protezione civile di Marcellina». Niente da fare per il materiale del magazzino: migliaia di euro andati in fumo. «Era un mare che portava giù di tutto: pure carcasse di auto e lavatrici. Materiale che ha ostruito i ponticelli costruiti di recente lungo la condotta, facendo da tappo».

Ieri mattina gli operai della Provincia al lavoro sul posto parlavano di «un diluvio universale». Proprio lì - hanno spiegato - arrivano a confluire due canali in arrivo dalla montagna. Un corso d'acqua che prosegue il tragitto verso Guidonia, dove riceve pure l'acqua pompata dalle cave, passando poi a ridosso delle case di via Rattazzi, a Villanova, i cui residenti hanno visto l'acqua invadere le cantine, pronti a fuggire dopo l'incubo di due anni fa quando il fosso straripò rovinosamente.

«L'anomalia della nuova condotta di Marcellina - spiega Berardo Iervella, presidente del comitato Lotti Mannaresi, nato proprio per la questione del fosso - siamo stati noi ad individuarla facendo indagini e seguendo tutte le piste. Compresa quelle delle cave che, ad oggi, pensiamo sia una concausa che rappresenta un problema relativo. Ieri, tra l'altro, al primo allarme sono state spente le pompe. Temiamo il peggio perché da quando è entrata in funzione la nuova condotta di Marcellina, vale a dire il 13 maggio, ci sono stati quattro allarmi esondazione. Non può essere un caso. Ora il tempo di ragionare non c'è più, bisogna agire subito».

Il comitato ha già presentato un esposto alla procura contro tutti i Comuni coinvolti (Guidonia, Tivoli, Marcellina, San Polo, Palombara), le cave e la Regione Lazio. Avvocati in allerta anche da parte delle aziende del travertino: lo stop alle pompe ha fermato il lavoro per tre giorni.

Intanto il sindaco di Guidonia ha già fissato una riunione per mercoledì prossimo. Al tavolo tutti i Comuni e le parti interessate. Tre le fasi individuate per quanto concerne Guidonia: un'ordinanza per ripulire subito il fosso, il successivo allargamento tramite esproprio dei terreni, un sistema di smaltimento delle acque delle cave più strutturato. Il sindaco di Marcellina intanto ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Borgo Velino domani e domenica dalle 19 la manifestazione "Borghet...

Venerdì 04 Giugno 2010

Chiudi

di SAMUELE ANNIBALDI

A Borgo Velino domani e domenica dalle 19 la manifestazione "Borghetto nel 1573" per rivivere i fasti di 500 anni fa legati all'arrivo di Margherita d'Austria: spettacoli con sbandieratori e musicisti di Borgo Velino e gastronomia nelle osterie. A Labro domenica la Pro loco organizza la Commemoratio dell'investitura di Aldobrandino de Nobili da parte di Ottone 1°, imperatore di Germania e re d'Italia. Ricco il programma: alle 10.30 apertura dei banchi espositivi, alle 11 corteo storico, alle 13 degustazione di prodotti tipici, alle 16.30 Palio dei Rioni, alle 21 rievocazione storica. Domenica "Casperia secondo Millennio", all'insegna del divertimento e della gastronomia organizzata dall'associazione degli operatori economici di Casperia. Ci saranno artisti di strada, musica popolare italiana e straniera, spettacoli teatrali, sfilate di moda e tanti altri eventi che faranno da cornice all'arte culinaria della Sabina. Sempre a Casperia domani sera (21.30) il Laboratorio teatrale dell'istituto comprensivo presenta "La porchetta bianca" di Trilussa, progetto dell'Aspra Folk. Festa in onore della Madonna Ausiliatrice a Limiti di Greccio: stasera teatro in vernacolo del gruppo "Insieme per..." con la commedia "Que tocca fa pè campà", domani sera in piazza la musica de "I Paradise" e degustazione di pasta all'amatriciana, domenica sera l'orchestra Balla Balla e degustazioni di riccioli cacio e pepe e crostate. A Poggio Mirteto Scalo domani e domenica Protezione civile in festa per i 25 anni di "Base 2001". Domani alle 15 dimostrazioni antincendio, cani da ricerca e soccorso, alle 20 gastronomia e musica coi Marlon Brandy, alle 24 spaghetтата, domenica mattina il "piccolo volontario" con i bambini volontari per un giorno che potranno cimentarsi in varie attività, alle 13 gastronomia, a seguire dimostrazioni di vari interventi. Partecipano i volontari di Protezione civile di tutte le province del Lazio e una delegazione del Comune di Fossa (L'Aquila).

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA La Protezione civile è venuta meno ai doveri di previsione e preve...

Venerdì 04 Giugno 2010

Chiudi

L'AQUILA «La Protezione civile è venuta meno ai doveri di previsione e prevenzione». Secondo la Procura c'è stata «negligenza, imprudenza e imperizia». Poche righe accompagnate in neretto dai nomi dei 308 morti del terremoto. La Procura dell'Aquila ha notificato 7 avvisi di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulla mancata evacuazione della città prima del sisma. L'accusa rivolta ai componenti della commissione Grandi Rischi - che sei giorni prima del terremoto che sconvolse L'Aquila parteciparono alla riunione che si tenne nel capoluogo abruzzese - è di omicidio colposo.

«Non invitarono a lasciare le case» Sotto inchiesta il pool Grandi rischi'

PRIMO PIANO pag. 2

Sette indagati per omicidio colposo. Tra loro Boschi, Barberi, De Bernardinis

L'AQUILA L'ACCUSA è di omicidio colposo. Gli avvisi di garanzia firmati dalla procura di L'Aquila sarebbero almeno sette, indirizzati ai membri della Commissione grandi rischi e al vice capo del Dipartimento della Protezione Civile che il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto che provocò oltre 300 vittime, presero parte alla riunione nel capoluogo abruzzese. L'Aquila, da mesi, era flagellata dallo sciame sismico. Il giorno precedente, 30 marzo, si era registrata una forte scossa (magnitudo 4) che aveva allarmato non poco la popolazione. L'avviso di fine indagini, condotte dalla Squadra mobile che ha inviato nei mesi scorsi un dossier alla procura in cui si parlava di «negligenze fatali», sarebbe in corso di notifica al professor Franco Barberi, presidente vicario della Commissione, al professor Enzo Boschi, presidente dell'Ingv, al vice capo del settore tecnico-operativo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, al direttore del Centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, al direttore della fondazione Eucentre' Gian Michele Calvi, all'ordinario di fisica terrestre dell'Università di Genova Claudio Eva, al direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce. Tutti presenti alla riunione della Commissione Grandi rischi il 31 marzo 2009. «I responsabili sono persone molto qualificate che avrebbero dovuto dare risposte diverse ai cittadini. Non si tratta di un mancato allarme, l'allarme era già venuto dalle scosse di terremoto. Si tratta del mancato avviso che bisognava andarsene dalle case», ha dichiarato il capo della procura aquilana, Alfredo Rossini. LA MAGISTRATURA, ha confermato il procuratore, si è mossa sulla base dei due esposti presentati da gruppi di cittadini, familiari degli studenti che persero la vita sotto le macerie: a L'Aquila ne morirono ben 55. I parenti delle vittime puntano l'indice contro le istituzioni, Protezione Civile, Enti locali e Università «che avrebbero dovuto proteggere i nostri figli e non ingannarli» e hanno chiesto di fare luce sulla riunione del 31 marzo al centro delle indagini. Bisognava evacuare la città? La procura non ha dubbi. Il commento di Guido Bertolaso è laconico, piuttosto che arrabbiato. «Chi si assume delle responsabilità. chi mette la faccia contro i problemi di questo Paese viene immediatamente penalizzato. Facciano pure, ma chi domani si assumerà la responsabilità di decisioni vitali per la popolazione? Abbiamo gestito il terremoto in Abruzzo, come mai era stato fatto in Italia e all'estero e ci mandano l'avviso di garanzia, lo stesso è accaduto in Campagna con i rifiuti». In un comunicato la Protezione Civile spiega che in questi giorni si registrano scosse di terremoto in diverse zone italiane. «Alla luce di quanto ipotizzato dalla magistratura aquilana dovrebbero essere evacuate Bologna, Isernia e innumerevoli comuni delle province dell'Aquila e di Rieti; azione che, a quanto risulta, non è mai messa in atto preventivamente in alcuna parte del mondo, compresi Giappone e California». Lorenzo Sani

«Evacuare una città? Mai fatto E non spetta agli scienziati»

PRIMO PIANO pag. 3

Il professor Boschi: «C'era la mappatura degli edifici a rischio»
 di LORENZO SANI «SONO TRANQUILLO, cercherò di parlare prima possibile col magistrato e gli racconterò il mio punto di vista». Il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è tra i destinatari dell'avviso di garanzia in cui la procura di L'Aquila ipotizza l'omicidio colposo. Tecnicamente, gli chiediamo, era possibile evacuare una città minacciata come L'Aquila dal terremoto, perché questa è sicuramente una delle «negligenze fatali» addebitate alla Commissione Grandi rischi. «Non lo so, non è stato mai fatto. Mi sembrano considerazioni puramente accademiche», risponde Boschi. «L'Ingv non si occupa di evacuazioni, fornisce solo dati scientifici. Le zone sismiche italiane sono ben conosciute e c'era la mappatura degli edifici a rischio nota dal 1999. Ma non siamo certo noi che andiamo a controllare gli edifici». Sulla riunione al centro delle indagini oggi il professor Boschi non si pronuncia, ma dopo l'estate scorsa scrisse a Franco Barberi e Giuseppe Zamberletti (per conoscenza anche a Gianni Letta e Guido Bertolaso) per chiarire il proprio punto di vista sulla controversa serata del 31 marzo 2009. Perché l'ha fatto? «Perché si voleva far passare l'Ingv sotto una luce che non mi piaceva» taglia corto. Boschi lo scrisse in premessa molto chiaramente, smentendo opinioni diverse, evidentemente, a lui attribuite: «Il fatto che io possa aver escluso scosse forti in Abruzzo in qualunque momento della mia vita professionale è semplicemente assurdo». Nella lettera ne spiega anche il motivo. «NEL 2004 l'Ingv produce la mappa di pericolosità sismica italiana, che verrà poi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. L'Abruzzo vi appare come una delle regioni a maggior pericolosità. Nel luglio 2007 l'Ingv consegna all'Ufficio Rischio sismico della Protezione Civile il rapporto conclusivo del progetto Terremoti probabili' in cui si evidenzia che la probabilità massima di accadimento di un forte terremoto è in un segmento appenninico contenente L'Aquila. Il 17 febbraio 2009 il Centro nazionale terremoti invia all'Ufficio Rischio sismico della Protezione Civile un comunicato sulla sequenza in atto che non può certo essere considerata tranquillizzante. Dall'Ufficio Rischio sismico della Protezione Civile non viene alcuna reazione». Il professor Boschi definisce poi «del tutto irrituale» la riunione del 31 marzo che «inizia alle 18.45 circa e viene improvvisamente interrotta alle 19.30 da De Bernardinis, senza che sia stata concordata alcuna deliberazione e senza che sia stato stilato il verbale». Quella sera «non si è discusso minimamente su quali azioni intraprendere». IL VERBALE della riunione del 31 marzo, verrà redatto solo dopo il terremoto. Lo rivela Boschi. «Il 6 aprile la Commissione Grandi Rischi viene riconvocata a L'Aquila. Mauro Dolce mi mostra un testo che riporta in maniera decisamente confusa, imprecisa e incompleta cose dette durante la riunione del 31 marzo, senza fare alcun riferimento al corposo allegato tecnico presentato da Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti Ingv. Qualcuno corregge questo testo alla meno peggio e Mauro Dolce ce lo fa firmare, contro il muro, nella caotica serata del 6 aprile, a suo dire, per ragioni interne'».

agliana Domani il via alla 24^a edizione della «Stranotturna»

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 15

PODISMO L'immagine della partenza di una passata edizione

DOMANI alle 20.30 (ritrovo ore 19), dalla piazzetta Tucci, all'ingresso del parco Pertini sul viale Roma, sarà dato il via alla 24^a Stranotturna' di Agliana, organizzata dalla Podistica Misericordia Agliana'. La presidente, Annalisa Mazzoni comunica che sono già numerose le iscrizioni pervenute e si prevede anche per questa edizione un numero elevato di partecipanti. La società organizzatrice si avvarrà, come al solito, della collaborazione di associazioni presenti sul territorio, tra le quali Protezione civile, gruppo Fratres, parrocchia di S.Niccolò e Misericordia di Agliana, che la Podistica ringrazia calorosamente. A fine gara il grande e rinomato ristoro, che ha fatto la storia di questa manifestazione ed è molto apprezzato dai partecipanti. La Podistica festeggia anche il 30° anno dalla fondazione, che celebra in collaborazione con Aglianatletica' (società da poco costituita), organizzando una corsa all'interno del parco Pertini per i bambini e ragazzi da 5 a 12 anni. Per tutti ci sarà una medaglia ricordo. Image: 20100604/foto/4590.jpg

Allagamenti, la società Patrimonio respinge accuse e insinuazioni

Copparo. Il presidente Cusinatti: evento imprevedibile

COPPARO. Il presidente della Patrimonio, Secondo Cusinatti, entra con forza nel discorso sugli allagamenti di sabato scorso. Il responsabile della società patrimoniale, braccio operativo del Comune, parte dalle precipitazioni, per poi arrivare a sciabolare. «Sabato - spiega - su Copparo sono caduti 120 millimetri di pioggia. In un'ora. In quel tempo, per farci capire, è caduta una massa d'acqua grande alla base come il campo sportivo e alta cinquanta metri. E su quello, ben poco si poteva fare, soprattutto senza allerta della protezione civile. Una "bolla", la chiamano. I cittadini ne hanno ricevuto un forte disagio, e ci dispiace molto. Vorrei comunque sottolineare come un evento del genere sia talmente imprevedibile che ci sarebbero stati comunque disagi, anche se fosse terminato il riassetto idrico della zona sud di Copparo, tanto che si è allagata una delle zone più alte di Copparo, quella dell'ospedale».

Cusinatti ricorda anche che, «senza preallarme, i canali erano "alti", perché siamo in tempi in cui è necessaria irrigazione e più di tanto non erano in grado di ricevere. Il sistema che stiamo realizzando, quando sarà a regime, non composto da tante casse di espansione ma legato ai canali e a zone ampie impiegate come cassa di espansione, sarà validissimo, ma di fronte a certe situazioni sarà comunque in difficoltà, anche se minore».

Detto questo, Cusinatti va all'attacco: «Credo sia una cosa indegna e vergognosa che ci siano forza politiche che per fare battaglia in tal senso mettono in giro insinuazioni, come quella di far credere che ci siano state delle distrazioni dal riassetto idrico per chissà quali lavori. Si può non essere concordi sui programmi, ma le forze di opposizione hanno il dovere di controllare, non di dirigere, compito che spetta alla giunta. Per i fondi, poi, va sottolineato come il riassetto della zona sud abbia una serie di tappe (progetto, espropri e, alla fine, casse di espansione e sistema di drenaggio) che sono in pieno svolgimento. Sapendo che ci potevano essere tempi lunghi, abbiamo deciso di spostare i fondi, che sarebbero stati utilizzati in questo senso più avanti, per manutenzioni urgenti (tra l'altro, anche per finire la centrale operativa della protezione civile). Al momento giusto metteremo a bilancio altri fondi. A proposito: a chi insinua che parte di questi fondi sia stata impiegata per pavimentare l'area delle feste in zona circonvallazione, rispondiamo che si trattava di un finanziamento regionale di 19mila euro per la realizzazione di un'area da adibire a punto di raccolta, e fa il paio con i 45mila euro per la tettoia nella sede operativa, sempre di origine regionale, allo scopo di ottenere un'area coperta da adibire a mensa di emergenza in caso di calamità naturali. Tutte cose dette in consiglio comunale e presenti nei bilanci. Basta prendersi la briga di leggere o ascoltare». (a.b.)

Vigili del Fuoco, il nuovo direttore regionale Abruzzo è Sergio Basti

REGIONE - Tutte

ABRUZZO. Dal 7 giugno prossimo l'ingegnere Sergio Basti sarà il nuovo Direttore Regionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco della Regione Abruzzo.

Sergio Basti, cugino dell'ex direttore dell'Arta, Gaetano Basti, ritorna a L'Aquila, dopo cinque anni, dove già ha svolto il ruolo di Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Entrato a far parte del Corpo Nazionale nel 1976, ha iniziato a svolgere il proprio servizio al Comando di Venezia, nel 1985 è stato reggente del Comando di Siena, poi Comandante Provinciale di Teramo e successivamente di L'Aquila.

Nel 2005 è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli. Promosso Dirigente Generale ha assunto l'incarico di Direttore Regionale del Molise e della Puglia, poi, a Roma, agli Uffici centrali del Dipartimento in qualità di Direttore Centrale prima della Formazione e poi dell'Emergenza. In questo ruolo ha gestito tutti i tragici eventi che hanno colpito l'Italia dal 2009 a oggi. Dall'alluvione di Roma, al terremoto dell'Abruzzo, al disastro ferroviario di Viareggio, ai dissesti idrogeologici di Ischia e Messina. In particolare nel terremoto dell'Abruzzo ha assicurato una presenza e un impegno costanti sul territorio anche in virtù dell'incarico di "Vice Commissario delegato per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati, danneggiati dal sisma" conferitogli dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Subentra a Giuseppe Romano che è stato trasferito in Sicilia, dopo soli otto mesi di permanenza in Abruzzo. Aveva a sua volta preso il posto di Dante Ambrosini, che aveva lasciato il 30 settembre 2009 per sopraggiunti limiti di età.

05/06/2010 11.21

Spuntano altri ordigni bellici

SENIGALLIA pag. 20

Per farli brillare domenica dalle 8,30 alle 10 chiusa l'autostrada

DAGLI SCAVI PER L'A14 EMERGONO NOVE BOMBE A TORRE DI MONTIGNANO E A GABRIELLA ALLARME Uno degli ordigni ritrovati nei giorni scorsi a S. Angelo ai quali si aggiungono le bombe rinvenute a Montignano

SENIGALLIA SARANNO fatti brillare domenica mattina i residuati bellici rinvenuti in questi giorni a ridosso dell'Autostrada, dove sono in corso i lavori di realizzazione della terza corsia. Tre i siti che verranno bonificati dagli artificieri del Reggimento Genio ferrovieri di Castel Maggiore. Due nella frazione di Marzocca: il primo, in località Torre di Montignano, dove gli operai hanno rinvenuto una bomba d'aereo da 250 libbre; mentre in un altro terreno in località Gabriella sono venute alla luce ben otto bombe da mortaio. Tutti ordigni risalenti alla seconda guerra mondiale. così come il missile perforante' di una trentina di centimetri di lunghezza che veniva utilizzato nelle contraeree. Il rinvenimento in questo caso è avvenuto nei pressi di un viadotto, in un tratto adiacente la strada provinciale di S. Angelo. Gli artificieri della polizia sono intervenuti sul posto per verificare l'ordigno e la sua potenziale pericolosità. Tutti e tre i siti sono stati delimitati e messi in sicurezza e domenica saranno assunte tutte le precauzioni possibili. Le operazioni di bonifica prenderanno il via alle 8 e secondo il programma, dovrebbero concludersi alle 10. Sempre alle 8 inizierà l'evacuazione in via precauzionale delle non molte famiglie che risiedono in prossimità della zona, con l'intervento anche delle forze dell'ordine e della polizia municipale, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Tra le 8,30 e le 10 sarà interrotta la circolazione sull'Autostrada, tra i caselli di Ancona nord e Senigallia, dove le auto in transito verranno fatte uscire. Anche il traffico sulle strade urbane vicine alla zona delle operazioni subiranno limitazioni o modifiche. L'intera area dovrà così essere libera in maniera tale da non creare intralci agli artificieri ed il personale incaricato di effettuare l'intervento. Per il coordinamento delle operazioni, sarà attivato un Comitato presieduto da un rappresentante della Prefettura, che avrà la sua sede alla stazione carabinieri di Marzocca. Image: 20100604/foto/349.jpg

L'Italia di Anastasi visita le terre ferite dal sisma

SPORT VARI pag. 20

Volley Domani i giocatori entreranno nella zona rossa'

L'Aquila MURI DA COSTRUIRE accanto a mura distrutte. Fondamenta e macerie, fiori d'arancio e corone a lutto. Tutto in tre giorni. Se la vita è un giro sulla giostra che mescola gioia e dolore, la nazionale del volley non fa certo eccezione. Venerdì e sabato si è meritata la festa per il doppio successo sulla Francia nella World League, ieri ha brindato al matrimonio di Cristian Savani con Mihaela Travica, sorella di Dragan. Domani vivrà un momento sicuramente di grande impatto emotivo visitando la zona rossa de L'Aquila, quella in cui ancora si può vedere lo squarcio fatto dal graffio del destino, le rovine del terremoto dell'anno scorso. OVVIAMENTE, non avrebbe senso e non sarebbe giusto affiancare il frivolo dello sport al serio della tragedia umana. E allora ci limitiamo a dire che anche una visita ai luoghi feriti dal sisma, a nostro parere, per l'Italia può rappresentare il proseguimento di un processo di crescita umana che poi diventa anche tecnica. E' presto per dire quali saranno le reali ambizioni degli azzurri nel vero obiettivo stagionale, i mondiali casalinghi di settembre. Però la squadra di Anastasi in termini di personalità sta facendo passi in avanti visibili e concreti, non solo perché ha vinto le prime due partite della World League, peraltro senza giocatori come Parodi, che rientra da oggi in gruppo, e Mastrangelo. Avendo su queste colonne criticato alcune scelte del ct (e lo faremo ancora, se lo riterremo giusto, ci mancherebbe), è giusto in questo momento riconoscere ad Anastasi il frutto del suo lavoro. Perché l'Italia ha sconfitto due volte una Francia magari non irresistibile ma comunque vicecampione d'Europa, e lo ha fatto dovendo rinunciare anche a Savani in garadue (in questi giorni se ne saprà di più sul suo risentimento muscolare), mettendo in mostra certezze chiamate Vermiglio e Fei ma anche sorprese come Maruotti e Buti, che torneranno buoni anche più avanti. Diverso è il discorso su Marra, libero che al momento è la scommessa del ct. Ancora da vincere, a nostro parere. Ma il tempo c'è. INTANTO, domani la nazionale andrà a L'Aquila, avvicinandosi alla sfida di World League contro la Cina di venerdì a Chieti (20,30) e domenica ad Ancona (18). Accompagnati dagli immancabili politici in vetrina, gli azzurri visiteranno la zona rossa del centro storico della città, dove qualche settimana fa passò il Giro d'Italia. World League, le classifiche. Girone A: Olanda 6, Brasile 5, Bulgaria 1, Corea 0. Girone B: Serbia 6, Italia 5, Francia 1, Cina 0. Girone C: Russia 6, Finlandia 4, Egitto 2, Usa 0. Girone D: Germania 6, Cuba 5, Argentina 1, Polonia 0. Dorian Rabotti

Il ponte a raso alluvionato 10 volte

VALLE DEL RUBICONE E VALLE DEL SAVIO pag. 13

Borghi, fu costruito nel 2006 sulla provinciale Uso per salvare Masrola dal traffico

NELLA FRAZIONE Masrola di Borghi non esiste solo il problema della discarica, ma anche quello del ponte della provinciale 13 Uso costruito a raso sul fiume. Fu inaugurata nel 2006 e da allora, in quattro anni, è stato alluvionato dieci volte, con conseguente chiusura per qualche giorno, ma soprattutto col pericolo che l'acqua arrivasse alle case vicine.

L'ultima volta è stata il 14 e 15 maggio scorso: le forti piogge hanno provocato lo straripamento del fiume e portato sulla strada una montagna di terra, fango, melma, tronchi d'albero e detriti in quantità impressionante, per cui la provinciale è stata chiusa e il traffico dirottato sul vecchio tracciato nell'abitato di Masrola, com'era fino al 2006. ANCORA OGGI ci sono ai lati della strada, riaperta e pulita dalla Provincia il giorno dopo, grandi mucchi di arbusti, rami, tronchi d'albero. Ai lati del fiume vicino al ponte a raso ci sono sgretolamenti di terra con insenature pericolose che la forza dell'acqua ha prodotto ai lati. Già nell'aprile scorso c'era stato un altro allagamento anche se i danni sono stati inferiori. Il problema è sempre lo stesso. Quando fu costruita la circonvallazione fu ritenuto giusto fare la strada con un passaggio quasi a raso del fiume senza tenere conto che in caso di forti piogge, in poche ore il fiume si sarebbe riempito e sarebbe di conseguenza tracimato causando gravi problemi alla strada stessa e quindi alla circonvallazione. Ma per avere un "impatto ambientale" più leggero si optò per l'attraversamento a raso, che invece si è rivelato un vero disastro. La provinciale 13 Uso è una strada molto trafficata perchè passaggio di un migliaio di camion al giorno che vanno in discarica a Ginestreto e alle cave. Sicuramente un ponte rialzato sarebbe costato di più, ma non avrebbe provocato questi problemi. Le fortissime piogge di metà maggio hanno fatto sì che l'Uso si riempisse e che il disastro si ripetesse. Certo è che dopo dieci allagamenti in quattro anni, una soluzione bisogna trovarla. Dice Leopoldo Raffoni dirigente del settore viabilità della Provincia:

«Quando abbiamo fatto il ponte a raso dopo che era stato scartato il progetto di farlo sopraelevato che comunque non sarebbe stato a forte impatto ambientale, abbiamo avuto il mandato di mantenere efficiente il tratto del fiume nella parte di avvicinamento e attraversamento sotto la strada con manutenzione ordinaria e straordinaria. In pratica rimuovere tutto ciò che viene bloccato dal ponte a raso e blocca lo scorrere dell'acqua e poi ripulire il fango accumulato. Per ora non ci sono prospettive di fare un ponte rialzato perchè oggi sarebbe tutto più complicato a cominciare dai costi». Ermanno Pasolini Image: 20100604/foto/2578.jpg

Una festa per l'Arma: da 196 anni a fianco di chi chiede aiuto

CESENA PERSONE E FATTI pag. 5

SALUTO Il colonnello Mariano Angioni durante un momento della cerimonia in piazza Spose dei Marinai
OLTRE 2MILA persone hanno partecipato alla Festa provinciale dell'Arma dei carabinieri di Forlì-Cesena, svoltasi a Cesenatico in piazza Spose dei Marinai in occasione della celebrazione del 196esimo anniversario della fondazione dell'Arma. Alla manifestazione hanno partecipato oltre cento carabinieri con in testa il colonnello Mariano Angioni, comandante provinciale. Al brigadiere Roberto Nuzzo e all'appuntato Carmelo Cangemi è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile, per aver salvato delle persone fra cui un'anziana disabile, nell'incendio che due anni fa ha semidistrutto il condominio "Himalaya" di Valverde. I membri dell'Associazione nazionale carabinieri hanno invece donato la bandiera italiana al comandante della Compagnia dei carabinieri di Cesenatico, il capitano Emanuele Spiller.
Image: 20100607/foto/1223.jpg

Protezione civile, corso per tecnici: cento iscritti

MODENA pag. 13

EMERGENZE

SONO OLTRE 100 gli iscritti al corso di formazione rivolto a dirigenti e tecnici di protezione civile che la Provincia ha organizzato oggi nell'aula magna dell'istituto Fermi di Modena (dalle 9 alle 13). Filo conduttore del corso la gestione dei Centri di coordinamento comunale in caso di emergenza. Tra i relatori figura Alberto Cecconi, tecnico della Regione Marche che parlerà anche dell'esperienza durante il terremoto in Abruzzo. L'incontro apre una ciclo di lezioni settimanali che prosegue fino al 28 giugno per migliorare la gestione dei piani di protezione civile approvati dai Comuni in questi ultimi mesi. L'appuntamento successivo è fissato venerdì 11, sempre al Fermi, con Lorenzo Alessandrini del dipartimento nazionale della Protezione civile.

Fanano, contributi regionali per le emergenze fluviali

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 33

IL COMITATO dall'Agenzia di Protezione civile ha previsto un milione e 800mila euro per gli interventi realizzati dai Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Marano, Montese, Montefiorino, Pieve e Sestola anticipando risorse proprie durante l'emergenza fluviale dell'inverno scorso.

Studi sui vigili del fuoco

URBINO pag. 23

FACOLTA' SCIENZE MOTORIE

DOPO un lungo lavoro di ricerca, sarà presentato oggi alle 9,30 all'Istituto di Ricerca sull'Attività Motoria, in via dei Maggetti a Sasso di Urbino, il "Progetto Efficienza fisica del Vigile del Fuoco 2009" realizzato dalla facoltà di Scienze Motorie dell'Ateneo urbinato, in collaborazione con i pompieri della Provincia. Nella mattinata sarà anche presentato il "Progetto per l'efficienza fisica per il personale preposto alla sicurezza e Protezione Civile 2011". La facoltà, da alcuni anni, lavora ad una ricerca che vuole identificare i parametri relativi al livello di fitness del Corpo dei Vigili del Fuoco della Provincia di Pesaro e Urbino: si vogliono definire le attività più adatte al mantenimento di tali parametri ai livelli ottimali. La casistica degli interventi cui sono chiamati coloro che fanno parte di questi ambiti è molto ampia, ma le caratteristiche che un individuo deve possedere per poter rispondere al meglio ai ruoli previsti, sono facilmente individuabili. Capacità psico-fisiche come la resistenza e l'adattamento, per sopportare fatica, stress, disagi, la capacità di reazione fisica e mentale, per organizzare velocemente azioni ed interventi nell'immediato, il controllo della situazione sia riferito alle proprie reazioni, sia a quelle dell'ambiente e delle persone. Inoltre, le ricerche e le analisi statistiche riferite ai diversi Corpi a livello internazionale, provano che vi è un'enorme dispersione di risorse economiche ed umane, causata dagli infortuni occorsi agli addetti nell'espletamento delle proprie mansioni. In questi studi viene identificata nella cattiva condizione fisica la responsabile principale. All'incontro sono stati invitati il responsabile del personale del Comando dei Vigili del Fuoco della Provincia di Pesaro e Urbino Raffaele Pertosa, il capo distaccamento dei VdF di Urbino Claudio Ovarelli, il responsabile della formazione, Dipartimento sicurezza e protezione civile-Regione Marche Pierpaolo Tiberi, i responsabili dei comandi di Urbino di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Municipale. l. o.

Una pedalata ecologica attraverso le frazioni

MEDIO E ALTO POLESINE pag. 14

LENDINARA CONTRO L'ABBANDONO DEI RIFIUTI PER STRADA

ANCHE quest'anno la tradizionale Tuttinbici, giunta alla quinta edizione, si è conclusa interament, nonostante il tempo incerto alla partenza da piazza Risorgimento, per le circa 200 persone provenienti dalle frazioni e dal centro cittadino. L'iniziativa è stata promossa dalla consulta di Ramodipalo in collaborazione con la consulta di Sagedo, Campomarzo Barbuglio, con la Consulta di Valdentro Tre Ponti Molinella, con l' amministrazione comunale , l'Istituto Comprensivo, la Proloco, la Protezione Civile, Blu Soccorso di Lusia e il Dott. Bassal che da volontario ha seguito il gruppo. «E' molto bello constatare come le iniziative popolari riscuotano successo con un buon numero di adesioni e quest'anno molti ragazzi e bambini hanno partecipato all'evento -dice il presidente della consulta Fabio Bellato. La pedalata voleva sensibilizzare ancora una volta la popolazione sullo stato dell'abbandono dei rifiuti ai bordi delle strade e nei luoghi di passaggio. In questa occasione dobbiamo constatare che le vie percorse nella pedalata : da Lendinara .. via Cesare Battisti, Piazza S. Marco, via Cavour, Largo Carducci, via Pietro Perolari, via Leonardo da Vinci, via Arzarelo, Tre Ponti Molinella, via Tre Ponti, attraversamento via Valli (SP17) via Conta, Tre Ponti, via Dozza, via Ramo di Palo centro, via Sabbioni Argine...via Sabbioni Alti e fino al centro Auser a Sabbioni, sono risultate abbastanza in ordine ed esenti da rifiuti o sportine abbandonate e questo in una società è indice di educazione ambientale e di rispetto che la popolazione riserva alla natura e all'ambiente». Un grazie sentito alle ditte che hanno contribuito alla realizzazione dell'Evento : Cassa di Risparmio del Veneto Lendinara, Centro commerciale Base, CML Bedendo, Alimentari Veronese di Rasa, Salumi Rovagnati di Biassono - Milano, Salumi King di Sossano Vicenza, Salumificio Balzelli di Zelo, Panificio CERVATO di Castagnaro, Borsari Maestri pasticceri di Badia Polesine, all'azienda Zerbinati Adriano di Ramo di Palo ed al centro Auser "Il Casale" di Sabbioni. Un grazie particolare a Don Luciano (impegnato a Rovigo) a Don Rodolfo parroco di Canda che ha celebrato la Santa Messa, un grazie alla Consulta di Sagedo, Campomarzo Barbuglio, alla Consulta di Valdentro Tre Ponti Molinella, all'Amministrazione Comunale, all'Istituto Comprensivo, alla Proloco, alla Protezione Civile, alla Polizia Municipale, ai Carabinieri, a Blu Soccorso di Lusia. Image: 20100604/foto/12367.jpg

SONO OLTRE 30MILA i polesani che svolgono una qualche attività di volontaria...

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

SONO OLTRE 30MILA i polesani che svolgono una qualche attività di volontariato. Con loro (preziosi) circa 2000 giovani tra i 16 e i 24 anni. I dati vanno ovviamente presi con la «flessibilità» del caso, ma sono realistici. Desumibili dal censimento, sempre aggiornato, della Provincia e dalle indagini nazionali e locali che sul mondo volontariato, puntualmente, vengono effettuate. CI SONO IN POLESINE un migliaio di associazioni di volontariato attive, censite e accreditate con le istituzioni locali. Così divise dagli uffici provinciali nei vari settori: assistenza alla persona (167 associazioni); attività ricreative (103); cultura e tutela beni culturali (126); educazione (91); associazioni legate al mondo militare (28); soccorso e protezione civile (36); ambito socio-sanitario (148); solidarietà internazionale (16); sport (172); tutela ambientale ed animale (27); in difesa dei diritti (83). NELLO SPECIFICO le 1000 associazioni polesane si occupano di: animali (8); anziani (73); vita comunitaria (578); detenuti (2); disabili (33); donne (16); famiglia (13); immigrati (30); malati (43); giovani (96); paesi in via di sviluppo (17); poveri (40); tossico-alcol dipendenti (8). I Comuni che, nel nostro territorio, secondo la banca dati dell'amministrazione provinciale, detengono il più alto numero di associazioni di volontariato sono: Rovigo (342); Badia Polesine (84); Adria (73); Occhiobello (40); Porto Viro (33); Porto Tolle (32); Ariano nel Polesine (29); Castelmassa (25); Lendinara (23); Taglio di Po (22). A SEGUIRE GLI ALTRI, tutti con meno di 20 associazioni di volontariato attive nei rispettivi ambiti territoriali: Arquà Polesine (5); Bagnolo di Po (7); Bergantino (6); Bosaro (3); Calto (1); Canaro (14); Canda (3); Castelguglielmo (5); Castelnovo Bariano (7); Ceneselli (4); Ceregnano (16); Corbola (4); Costa di Rovigo (11); Crespino (7); Ficarolo (8); Fiesse Umbertoiano (12); Frassinelle Polesine (10); Fratta Polesine (15); Gaiba (5); Gavello (5); Giacciano con Baruchella (4); Guarda Veneta (5); Loreo (3); Lusina (5); Melara (12); Papozze (5); Pettorazza (6); Pincara (4); Polesella (10); Pontecchio Polesine (7); Rosolina (16); Salara (4); San Bellino (3); San Martino di Venezze (10); Stienta (5); Trecenta (12); Villadose (17); Villamarzana (4); Villanova del Ghebbo (5); Villanova Marchesana (10). LE ASSOCIAZIONI di volontariato hanno nel tempo imparato a sostenersi non solo con i tradizionali aiuti di privati e istituzioni locali, ma anche con forme nuove come il 5 per mille. E così si scopre (dati dell'Agenzia delle Entrate) che nel 2008 quasi 9 milioni di italiani hanno devoluto il 5 per mille al volontariato. Nella nostra provincia, per fare degli esempi, da segnalare i 400 contribuenti, circa, che l'hanno devoluto all'Avis di Rovigo, per non parlare dei 350 che invece hanno scelto la sezione provinciale della Lega italiana di lotta ai tumori o i quasi 200 che hanno destinato il loro 5 per mille all'Associazione bambini cerebrolesi'. Osvaldo Pasello Image: 20100604/foto/12225.jpg

Volontari in Polesine,

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Inizia oggi ad Ariano la 16ª festa provinciale;

SONO OLTRE 30MILA i polesani che svolgono una qualche attività di volontariato. Con loro (preziosi) circa 2000 giovani tra i 16 e i 24 anni. I dati vanno ovviamente presi con la «flessibilità» del caso, ma sono realistici. Desumibili dal censimento, sempre aggiornato, della Provincia e dalle indagini nazionali e locali che sul mondo volontariato, puntualmente, vengono effettuate. CI SONO IN POLESINE un migliaio di associazioni di volontariato attive, censite e accreditate con le istituzioni locali. Così divise dagli uffici provinciali nei vari settori: assistenza alla persona (167 associazioni); attività ricreative (103); cultura e tutela beni culturali (126); educazione (91); associazioni legate al mondo militare (28); soccorso e protezione civile (36); ambito socio-sanitario (148); solidarietà internazionale (16); sport (172); tutela ambientale ed animale (27); in difesa dei diritti (83). NELLO SPECIFICO le 1000 associazioni polesane si occupano di: animali (8); anziani (73); vita comunitaria (578); detenuti (2); disabili (33); donne (16); famiglia (13); immigrati (30); malati (43); giovani (96); paesi in via di sviluppo (17); poveri (40); tossico-alcol dipendenti (8). I Comuni che, nel nostro territorio, secondo la banca dati dell'amministrazione provinciale, detengono il più alto numero di associazioni di volontariato sono: Rovigo (342); Badia Polesine (84); Adria (73); Occhiobello (40); Porto Viro (33); Porto Tolle (32); Ariano nel Polesine (29); Castelmassa (25); Lendinara (23); Taglio di Po (22). A SEGUIRE GLI ALTRI, tutti con meno di 20 associazioni di volontariato attive nei rispettivi ambiti territoriali: Arquà Polesine (5); Bagnolo di Po (7); Bergantino (6); Bosaro (3); Calto (1); Canaro (14); Canda (3); Castलगuglielmo (5); Castelnovo Bariano (7); Ceneselli (4); Ceregnano (16); Corbola (4); Costa di Rovigo (11); Crespino (7); Ficarolo (8); Fiesso Umbertiano (12); Frassinelle Polesine (10); Fratta Polesine (15); Gaiba (5); Gavello (5); Giacciano con Baruchella (4); Guarda Veneta (5); Loreo (3); Lusina (5); Melara (12); Papozze (5); Pettorazza (6); Pincara (4); Polesella (10); Pontecchio Polesine (7); Rosolina (16); Salara (4); San Bellino (3); San Martino di Venezze (10); Stienta (5); Trecenta (12); Villadose (17); Villamarzana (4); Villanova del Ghebbo (5); Villanova Marchesana (10). LE ASSOCIAZIONI di volontariato hanno nel tempo imparato a sostenersi non solo con i tradizionali aiuti di privati e istituzioni locali, ma anche con forme nuove come il 5 per mille. E così si scopre (dati dell'Agenzia delle Entrate) che nel 2008 quasi 9 milioni di italiani hanno devoluto il 5 per mille al volontariato. Nella nostra provincia, per fare degli esempi, da segnalare i 400 contribuenti, circa, che l'hanno devoluto all'Avis di Rovigo, per non parlare dei 350 che invece hanno scelto la sezione provinciale della Lega italiana di lotta ai tumori o i quasi 200 che hanno destinato il loro 5 per mille all'Associazione bambini cerebrolesi'. Osvaldo Pasello Image: 20100604/foto/12225.jpg

L'Aquila, scossa imprevista

Terremoto in Abruzzo, indagati i componenti della commissione Grandi Rischi: "Dovevano far evacuare la città". Dovranno rispondere di omicidio colposo.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati «Vogliamo una sanità a misura di cittadino» «La campagna si vende in città» A rischio 360 miliardi di euro Microimprese vincono Emorragia di posti nelle grandi aziende La manovra di Lippi Roma si proietta in un futuro che più verde non si può e aspira a diventare in 20 anni la prima città «biosferica» del pianeta.

Un buffetto d'incoraggiamento e via: questo fu, il 31 marzo del 2009, la riunione all'Aquila della Commissione Grandi Rischi. Un'ora seduti intorno a un tavolo, un po' di tempo davanti ai microfoni e due pagine di verbale che oggi sono il simbolo dello stupore. Perché stupore resta, anche oggi, quello di una città che si era fidata. Perché stupore c'è anche da parte della Protezione civile e di una bella fetta di uomini di scienza, nei confronti di una giustizia che bussa alla porta delle coscienze.

Notificati con l'aiuto della Squadra Mobile di Roma, sono stati recapitati ieri sette avvisi di conclusione delle indagini preliminari ad altrettanti componenti della Commissione Grandi Rischi: il professor Franco Barberi, presidente vicario della Commissione, il professor Enzo Boschi, presidente dell'Ingv, il vice capo del settore tecnico-operativo della Protezione Civile Bernardo De Bernardinis, il direttore del Centro nazionale terremoti Giulio Selvaggi, il direttore della fondazione «Eucentre» Gian Michele Calvi, l'ordinario di fisica terrestre dell'Università di Genova Claudio Eva, il direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce. Per tutti l'accusa è di omicidio colposo: «Gli indagati sono persone molto qualificate che avrebbero dovuto dare risposte diverse ai cittadini. Non si tratta di un mancato allarme, l'allarme era già venuto dalle scosse di terremoto. Si tratta del mancato avviso che bisognava andarsene dalle case», dice il procuratore capo Alfredo Rossini.

La Protezione civile con un comunicato ufficiale risponde a brutto muso: «Davvero non si comprende quale sia l'obiettivo della magistratura aquilana. Non può infatti che auspicarsi che l'operato della magistratura inquirente non sia diretto, come invece afferma il procuratore capo, "ad un risultato conforme a ciò che la gente si aspetta". E questo perché così facendo «si arriverebbe all'assurdo che la giustizia non persegue l'applicazione delle norme ma gli umori e i desideri di una parte della popolazione, seppur colpita da lutti e sofferenze enormi». E Mauro Dolce, dagli Stati Uniti: «È una cosa mai successa in nessuna altra parte del mondo. È ben consolidato nella comunità scientifica internazionale che i terremoti non si possono prevedere nel breve termine e non si possono quindi intraprendere azioni di protezione civile in quanto le probabilità, le possibilità che avvenga un terremoto sulla base di un precursore, inclusa una sequenza di piccoli terremoti, sono bassissime». Contro queste tesi, il 31 marzo, rimbalzavano insistenti le richieste di spiegazioni e aiuto del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente: «Ero un vaso di coccio che faceva domande...», ricorda.

Mentre Enzo Boschi firmava a verbale: «I forti terremoti in Abruzzo hanno periodi di ritorno molto lunghi. Improbabile che ci sia a breve una scossa come quella del 1703». Davanti, una relazione che ricordava i precedenti più importanti 1703, appunto, e prima 1461, 1349 e 1315. Nei cassetti, dimenticato, uno studio che la stessa Protezione civile, tramite l'Ingv, aveva affidato, e regolarmente pagato, all'Imati, l'Istituto di analisi matematiche del Cnr, sulla «Valutazione del potenziale sismogenetico e probabilità dei forti terremoti in Italia». La direttrice dell'Istituto, Renata Rotondi, in un'intervista contenuta nello speciale «Terremoti all'Italiana» realizzato da Ezio Cerasi per RaiNews24, ricorda i risultati di quella ricerca, un calcolo, non una previsione, che stima il 30 per cento di probabilità che all'Aquila, entro il 2012, si verifichi un episodio sismico distruttivo.

Due giorni dopo la riunione, il 2 aprile 2009 il sindaco Cialente chiede ancora aiuto, ma non c'è tempo per ottenere risposta. Alle 3,32 del 6 aprile 2009, tutto si capovolge. E quell'istituzionale buffetto sul viso, quelle rassicurazioni fatte di

L'Aquila, scossa imprevista

certezze ed imprevedibilità, restano sospesi sulla città in ginocchio, come una nuvola scura. Ma chi, quella notte, all'Aquila non c'era, non potrà mai capire.

[Vai alla homepage](#)

Patrizia Pennella

04/06/2010

IL COMMENTO - Non si indaga la scienza, umiliata la Protezione civile

Imprevedibile il sisma dell'Aquila Umiliata la Protezione civile

Imprevedibile il sisma dell'Aquila
Umiliata la Protezione civile

Sette indagati nella Commissione grandi rischi per il terremoto abruzzese. Ma davvero sapevano e non hanno avvertito i cittadini?

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Caso Claps: notificato a Restivoil mandato d'arresto europeo Vescovo italiano ucciso in TurchiaAccoltellato in casa dall'autista Il Vaticano: stop all'embargo a Gaza Spunta un'altra lista AnemoneAltri trenta inquilini eccellenti Gaza, gli italiani accusano: "Picchiati" "Mancato allarme a L'Aquila"Indagata la Protezione Civile

Sapevano che ci sarebbe stato un devastante terremoto e non hanno avvertito i cittadini? Questo il dubbio che potremmo avere nel leggere le accuse della Procura dell'Aquila contro i vertici della Commissione grandi rischi. Tra loro autorità scientifiche come Boschi e Barberi e il vice di Bertolaso. Accusati più o meno di non aver evacuato per tempo L'Aquila. Peccato però che i terremoti non si possono prevedere. Lo affermano tutte le autorità accademiche mondiali. La conferma arriva dagli Usa dove è in corso un vertice dei maggiori esperti.

Naturale che nella popolazione si cerchino sempre responsabilità. È un sentimento di ribellione, una reazione al dolore immenso di chi ha perso persone care, ha visto distrutta la casa, cancellata la propria città. E non vuole accettare la casualità. È più naturale accusare qualcuno. Ma ci può essere una ricerca di colpevoli per costruzioni inadeguate, come per la Casa dello studente. Prendersela con gli scienziati perché non hanno saputo prevenire può essere una legittima reazione popolare, non certo della magistratura che avrebbe il dovere di muoversi con buon senso e cautela. E rispondono a questi requisiti le parole del procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che parla del mancato avviso sulla necessità di abbandonare le case. Insomma gli scienziati avrebbero dovuto dare l'ordine di evacuare le città. Quali? L'Aquila, certo. E Sulmona e Avezzano? E quante altre ancora. Ha buon gioco la Protezione civile a replicare che se si dovesse dar retta ai magistrati abruzzesi allora andrebbero subito evacuate Bologna, Isernia e tanti comuni del Reatino dove è presente uno sciame sismico. Già, tutti in tenda. Poi nei prossimi giorni, in un Paese come l'Italia, il cui territorio è in gran parte sismico, chissà quante altre città andrebbero svuotate. Fabbriche e scuole chiuse. Ma in tenda dovrebbe vivere l'intero Giappone, oppure la California dove tutti sanno che domani o fra cento anni ci sarà un terremoto devastante.

Ma proprio dagli esperti internazionali riuniti negli Usa arriva la constatazione che la scienza non sa prevedere il sisma e il pericolo da evitare è quello di produrre una serie infinita di falsi allarmi. Il problema è qui. È saggio chi grida in continuazione spargendo il terrore o chi si assume le proprie responsabilità? Qualche tempo fa alcune autorità pubbliche furono messe sotto accusa per aver sottovalutato una forte ondata di maltempo. Nei mesi successivi all'affacciarsi di una nube tutti, prefetture e comuni lanciavano allarmi meteo. A quale scopo? Più che uscire con l'ombrello e chiudere bene le finestre di casa, cosa avrebbero potuto fare i cittadini? Niente. Avvisi spesso inutili ma che salvavano la coscienza a chi lanciava l'allarme: noi avevamo avvertito. È quello il modo corretto di agire o è solo uno scarico di responsabilità. Quel comitato non è riuscito a prevedere il terremoto dell'Aquila. Non è riuscito come non ci sarebbero riusciti altri esperti mondiali.

Si vuole offrire alla popolazione un capro espiatorio? In questo modo si calpesta la scienza e si sviliscono le competenze degli scienziati. Forse è un modo anche questo per demolire la Protezione civile? Ci sono anche finalità politiche? Ci auguriamo che non sia così. Un conto sono le indagini su eventuali abusi, su persone che possono aver commesso reati, un conto è mettere in discussione tutta la struttura tecnica di protezione civile di questo Paese. Occorre saper distinguere. E la magistratura ha il dovere di farlo. Indagini su quel che le compete, ma per favore non metta sotto processo anche la scienza, non pretenda di insegnare il mestiere a chi, da una vita, si dedica a studiare fenomeni complessi in sintonia con tutti i massimi organismi mondiali.

Imprevedibile il sisma dell'Aquila Umiliata la Protezione civile

La tentazione di uscire dal proprio campo in cerca di consensi popolari può essere forte. Ma la magistratura ha il dovere di resistere. E soprattutto non può scaricare la responsabilità di quella tragedia su degli uomini che si sono assunti l'ingrato compito di cercare di capire la Natura. Accettiamo il fatto che ancora non ci sono riusciti. Questi non sono i soliti furboni, sono solo studiosi.

[Vai alla homepage](#)

Giuseppe Sanzotta

04/06/2010

incendio a calambrone paura in spiaggia

- Livorno

CALAMBRONE. Allarme a Calambrone per un incendio scoppiato verso le 17,30 di ieri all'altezza della ex colonia, oggi residenza turistica alberghiera, Regina del Mare. Non ci sono state feriti, solo un grande spavento e circa 400 metri quadrati di pineta bruciati. Gli interventi sono stati immediati. I vigili del fuoco sono arrivati sul posto già alle 18 intervenendo con 3 mezzi e 7 uomini. Tutto è stato riportato sotto controllo in circa mezz'ora. Decine di telefonate sono arrivate al 115. Il fuoco si è propagato in una zona dove ci sono anche alcune abitazioni e c'è stato un fuggi fuggi generale. Ora tocca ai vigili del fuoco appurare se l'origine del fuoco è stata dolosa o meno.